



## LA STORIA DELLA TORRE

La Torre dei caduti venne realizzata negli anni venti del Novecento nel centro vitale di Bergamo bassa, in un'area contrassegnata da secolari presenze quali l'Ospedale di San Marco e la Fiera.

L'esigenza di ripensare l'area nacque dopo l'Unità, quando si accentuò la decadenza della Fiera, per una concomitanza di fattori produttivi, commerciali e sanitari. Mutava nel frattempo l'assetto urbano: il centro cittadino si spostava dal colle all'abitato in piano, dove si trasferivano i luoghi del potere politico, amministrativo e finanziario, sorgevano nuove manifatture, si addensava il tessuto abitativo e transitavano nuovi collegamenti.

Nel secondo Ottocento prese corpo un vivo dibattito sulla destinazione d'uso del fabbricato della Fiera e degli spazi: l'amministrazione e i cittadini si divisero tra l'ipotesi di una rinnovata gestione e l'abbattimento definitivo al fine di dare un volto moderno e funzionale all'area.

Nel 1906 venne indetto un concorso che invitava a presentare progetti di ridefinizione. Ritenute non idonee le proposte pervenute, il Comune lanciò nel 1907 un secondo concorso, vinto dal progetto "Panorama" di Marcello Piacentini e Giuseppe Quaroni. La ricerca di finanziamenti e le emergenze dettate dal primo conflitto mondiale rallentarono i lavori esecutivi. Si imposero via via cambiamenti del progetto, ai quali Piacentini fece fronte collaborando con noti professionisti bergamaschi: Luigi Angelini, Ernesto Suardo e Giovanni Muzio.

Il progetto piacentiniano prevedeva la costruzione di un piazzale a esedra sull'asse di viale Roma. All'angolo del piazzale Piacentini e Quaroni disegnarono una torre di aspetto medioevaleggiante, con funzione puramente decorativa.

Con il tempo la torre mutò fisionomia e destinazione d'uso. Nel 1919 Piacentini la pensò più austera, ispirandosi al Campanone in piazza Vecchia. Nel 1921 il Comune accolse l'idea di Ciro Caversazzi di dedicarla alla memoria dei caduti della Grande guerra e richiese modifiche architettoniche e decorative.

Il 28 luglio 1922 venne approvato il capitolato tecnico per i lavori di costruzione, affidati alla ditta Sesti Enrico di Bergamo: condotti in collaborazione dal Comune e dalla Banca mutua popolare, terminarono il 2 giugno 1924. L'edificio, a pianta quadrata, risultava alto quarantacinque metri, costituito da cinque piani, terrazzo e castello campanario.

La Torre dei caduti venne inaugurata il 27 ottobre dello stesso anno. In via Tasso sfilò il corteo verso piazza Vittorio Veneto, alla presenza di autorità nazionali e locali. All'apertura della cerimonia il vescovo Luigi Maria Marelli benedisse il monumento e venne scoperta la statua dell'Italia vittoriosa. Dal balcone parlarono il commissario prefettizio Alfredo Franceschelli, l'onorevole Antonio Locatelli e il presidente del consiglio Benito Mussolini.

Lo svolgimento di numerose manifestazioni pubbliche intorno alla Torre nel corso del Novecento, insieme alla consuetudine per generazioni di bergamaschi di incontrarsi, passeggiare e trascorrere il tempo libero nei locali pubblici e lungo il viale del Sentierone, rafforzarono ruolo e funzioni dell'area, sempre più vissuta e percepita come nuovo centro cittadino. Al nucleo antico di città alta si affiancò il complesso architettonico piacentiniano, simbolo della Bergamo moderna.

Oggi la riapertura della Torre con all'interno un percorso interpretativo restituisce ai bergamaschi la fruizione di una parte importante del patrimonio monumentale cittadino e offre una chiave di lettura della storia urbanistica, sociale, culturale e politica dell'area del centro durante il Novecento. Per i turisti è un'occasione per conoscere ed apprezzare, oltre alla città antica sul colle, anche quella moderna.